

**PARLA IL PRESIDENTE** Dopo l'ultima contestazione, contro l'Andria, una pesante esternazione

**«Gualdo, vogliono cancellarti»**

*Barberini attacca: «Troppi errori arbitrari, non può essere un caso»*

**GIULDOTADINO** — Da otto anni a capo del Gualdo, tra dilettanti e professionisti ha partecipato cinque volte ai play off. E' uno dei più sanguigni presidenti della C.C. Angelo Barberini non riesce proprio a vedere la sua squadra nelle zone mediobasse della classifica, proprio nell'anno in cui aveva pensato di fare il grande salto, verso la B, seguendo l'esempio del Castel di Santoro. E' cambiato molto da qualche mese a questa parte, ma non rinuncia a lottare. E' sempre stato molto critico verso i direttori di gara. Anche l'arbitro (Bertini di Arezzo) dell'atteso confronto con l'Andria di domenica non lo ha soddisfatto. Quel fallo subito a Protti dopo appena 4' di gioco gli ha fatto perdere la testa, anche se l'intervento di Mariani, visto in tv, sembra essere sulla palla. Barberini non ci sta e contesta: «Mariani veniva da dietro ed era a cavalcioni sulla palla. Al di là di questo episodio la verità è che troppo spesso ci mandano in casa arbitri di grande valore, arbitri in procinto di essere promossi in A e B e fuori casa, invece, mandano arbitri di C2 o all'esordio in C1».

Presidente, lei si sta facendo la fama di mangia-arbitri, quello che era Costantino Rozzi con il suo Ascoli. Ogni partita trova sempre qualche azione da contestare, qualche arbitro da criticare. «Ho il coraggio delle mie azioni. Ho raccolto in una cassetta tutti i torti subiti dal Gualdo e l'ho inviata al presidente della lega faccalle perché la faccia arrivare a Lanese. Ci sentiamo poco protetti. Sì, è vero, siamo una piccola squadra di provincia, ma non ci sto. Vogliono farci tornare in C2 per poi eliminarci quando si sarà la ristrutturazione dei campionati. Siamo piccoli, ma di grande cuore. Gualdo non ha mai dato problemi di nessun genere. Gli stipendi vengono paga-

ti puntualmente, le nostre fidejussioni sono state sempre consegnate nei termini. Mai un'invasione di campo, mai una contestazione dei tifosi. Eppure lassù non ci amano».

Presidente, ma quali sono i torti di quest'anno?

«Ad Ascoli vincevamo. Nei minuti di recupero agli avversari è stato convalidato un gol segnato in netto fuorigioco. Quel pareggio fece allontanare la zona play off. Con l'Ancona, si era sullo zero a zero, è stato annullato un gol a Melotti regolarissimo, poi Meacci ha segnato la rete della vittoria anconitana. Con la Fermana il secondo ed il terzo gol dei marchigiani erano in fuorigioco.

Con la Lodigiani abbiamo preso un gol su una punizione che l'arbitro ha invertito. Col Giulianova ci è stato assegnato contro un rigore inesistente, poi parato dal nostro portiere. Troppi episodi poco chiari che mi fanno pensare. Certo, Gualdo è un piccolo centro, ma non io non ci sto. Sono stato squalificato per un episodio mai avvenuto».

Presidente, errori arbitrari a parte, non crede d'aver commesso errori in fase di programmazione?

«Tantissimi. E io sono il primo a dirlo. Sono io che ho scelto il tecnico Sonzogni, sono io che ho preso i giocatori, e quest'anno ho sbagliato puntando molto su gio-

catori esperti. Gualdo è un ambiente tranquillo ed ha bisogno di giovani, con tanti stimoli, voglia di emergere. Di gente già arrivata non sappiamo che farcene. Purtroppo è andata».

Quanto costa la gestione di quest'anno?

«Quanto un campionato di B. Sui cinque miliardi. Una cifra enorme e poi vediamo naufragare tutti i nostri sforzi per un errore. Vede, io sono cambiato, mi sono imposto di stare tranquillo, ma davanti ad episodi del genere non so stare fermo. Mi creda».

Presidente, un errore che non rifarebbe?

«Cambiare, come ho fatto quest'anno».

Un allenatore che richiamerebbe di corsa?

«Novellino. E' il più grande allenatore che abbia mai conosciuto. Merita la serie A».

Come vede il futuro?

«Difficile, ma noi siamo gente che non molla mai. Ci arrendo solo alla fine. Ora ci aspettano quattro trasferte e due gare in casa. Siamo abituati a lottare e lotteremo».

**● GIAMPAOLO VERSO L'OPPORTUNITA'** (r.s.) — L'intervento alla caviglia di Giampaolo è stato programmato per martedì prossimo. Costantini ha lavorato a parte e Melotti è stato tenuto a riposo precauzionale.

**L'ATTESA** Reduci dalla battaglia di Sora, per i giallorossi si avvicina un'altra domenica di passione

## Giulianova, tanta voglia di rivincita

*Arriva il Savoia e Giorgini carica la squadra: «Perdemmo 4 a 0, un risultato falso»*

**GIULIANOVA** — Il Giulianova resta ancora in attesa di giudizio. Il secondo 0-0 consecutivo in trasferta, conseguito domenica al «Tomei» di Sora, facendo il paio con l'identico risultato dell'Atletico Catania a Casarano, ha lasciato praticamente inalterate le possibilità dei giallorossi di approdare nella zona dei play off. Semmai, ed è sempre questo il discorso che Francesco Giorgini non perde mai di vista, si è accorciata di un punto la distanza dalla liena di demarcazione dei play out, il famoso quintultimo posto nel quale è venuto a trovarsi il Gualdo.

Con 38 punti nel carniere, il Giulianova, che ha allungato la serie positiva a cinque turni, può considerarsi ad un passo (anzi quattro) dal traguardo della salvezza. Arriverà già nei prossimi due tur-

ni casalinghi consecutivi con il Savoia e l'Ancona la fatidica quota 42 della sicurezza? Chi guarda la classifica con sfrenato ottimismo, è disposto a scommettere che un bottino simile potrebbe preludere a traguardi ben più ambiziosi della semplice salvezza. In questo caso, la trasferta successiva di Catania diventerebbe un appuntamento decisivo per i play off. Giorgini, tuttavia, pensa ad un impegno per volta. Anche perché il prossimo vedrà l'arrivo al «Fadini» del tal Savoia che rifilò la più pesante sconfitta della stagione al Giulianova, un 4-0 che rimane impressa sulla sua pelle come una cicatrice: «Il Savoia è stato costruito per salire in serie B — ricorda il tecnico giuliese — ed annovera, oltre a vari elementi di categoria superiore, il capocannoniere del girone,

Carruezzo. Quel 4-0 di Napoli, però, fu fallace, il Giulianova non fu in balia dell'avversario come si potrebbe credere. E comunque, quel risultato non deve condizionarci minimamente domenica prossima».

Giorgini non può non tornare sul pareggio di Sora per trarre le dovute indicazioni, in vista di un impegno tanto gravoso.

«Debbo elogiare i miei uomini perché hanno lottato dal primo all'ultimo minuto, resistendo in dieci dopo l'espulsione di Savio, nel primo tempo, ad un Sora animato dalla forza della disperazione. Alcuni sono usciti ammaccati dalla durissima battaglia!».

Inutile dire che il Fadini si prepara a rinverdire la tradizione di «Fossa dei Leoni» per domenica. I tifosi giallo-

rossi stanno già ricaricando le batterie dopo aver vissuto un'avventura allucinante a Ciociaria, dove sono stati vittime di sassaiole e di agguati al treno speciale, addirittura prima di arrivare a Sora. Una premeditazione ingiustificata, se si pensa che nessun incidente si era verificato nell'andata. Ma soprattutto episodi che avrebbero potuto avere conseguenze ben più gravi dei feriti registrati anche tra i ragazzini, e dei danni procurati al convoglio, per circa 6-7 milioni. Danni che ironia della sorte - rischiando di pagare adesso alle Ferrive, gli stessi organizzatori della trasferta, malgrado il dettagliato rapporto del Polfer scagionati totalmente i tifosi giuliesi. Non sono escluse, da parte di questi, cennate contro ignoti.

**Ludovico Raimondo**